Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

IMPROVVISA E GRAVE DECISIONE IN CAMPIDOGLIO

Un nuovo aumento di sei lire proposto dalla Giunta per il latte!

Le misure da un litro dovrebbero costare 90 lire e quelle da mezzo litro 46 — La discussione questa sera in Consiglio comunale?

Con una improvvisa deliberazione del 24 giugno, la Giunta comunale ha deciso di proporre al Consiglio l'aumento del prezzo del latte a 90 lire il litro con una maggiorazione netta di 6 lire per le misure da un litro, mentre le bottiglie da mezzo litro dovrebbero essere vendute al prezzo di lire 46. La nuova gravosa maggiorazione (è recente, come si ricorderà, l'aumento da 80 a 84 lire) dovrebbe entrare in vigore il giorno successivo alla sua eventuale approvazione da parte del Consiglio comunale.

Sul giorno in cui la deliberazione verrà presentata all'approvazione dell'assemblea non è dato di esprimersi con sicurezza. L'ordine del giorno inviato ai consiglieri comunali è stato consegnato ieri e la prossima riunione in Campidoglio è fissata per questa sera. Ma sul foglio nel quale vengono elencati gli argomenti da discutere nel corso della seduta, la deliberazione non appare esplicitamente. E' bensì all'ordine del giorno l'esame degli articoli del bilancio preventivo e non è improbabile che la deliberazione circa l'aumento del prezzo del latte, unitamente a una diversa deliberazione con la quale si maggiora anche il costo del servizio di trasporto dalla Centrale ai rivenditori, venga presentata in questa sede. Non deve essere dimenticato, infatti, che la maggiorazione del prezzo del latte è concatenata con il bilancio ancora da approvare. Nel preventivo 1955 il bilancio della Centrale del latte viene presentato in pareggio ed è noto che a questo risultato non è possibile giungere, secondo la Giunta comunale, se non attraverso l'aumento di 6 lire del prezzo del latte.

Ma deve veramente considerarsi indispensabile questo aumento di prezzo per raggiungere l'equilibrio finanziario della azienda comunale? L'aumento del prezzo del latte costituisce effettivamente l'unica strada da seguire per consigliare il pareggio, ammesso che il rincaro di un genere di prima necessità possa essere considerato con le lenti della contabilità più meccanica?

La risposta l'abbiamo data più volte e mai, si può dire, si è riusciti a dimostrare il contrario. L'aumento del prezzo del latte non solo è una cieca operazione aritmetica che infligge un colpo durissimo ai bilanci delle famiglie romane, ma costituisce motivo di scandalo se si tiene conto della situazione in cui nasce la proposta.

Intanto, è da ricordare un fatto recentissimo. Nel corso di una delle ultime sedute del Consiglio comunale, il Sindaco diede notizia della costituzione di una commissione di assessori per lo studio delle varie voci che concorrono alla formazione del prezzo del latte. Si disse — o almeno era da presumere — che questa commissione avrebbe dovuto riferire in seguito al Consiglio circa le conclusioni alle quali sarebbe pervenuta. La notizia suscitò un certo ottimismo al punto che ci chiedemmo se per caso la Giunta non fosse giunta nella determinazione — se non proprio di rinunciare all'aumento del prezzo — almeno di ridurre il rincaro ad una misura meno massiccia.

I fatti, tuttavia, dicono il contrario, perchè la Giunta non solo getta nel fosso la commissione di assessori ma ripropone di colpo l'aumento massimo di prezzo, nel modo più crudo e perentorio.

Ma, indipendentemente da questa disinvolta operazione Rebeccini-L'Eltore, rimangono in piedi tutti i motivi di fondo attraverso i quali ogni aumento del prezzo del latte appare una sfacciata ingiustizia. Non è un mistero per nessuno, ad esempio, che la Centrale del latte acquista il prodotto allo stato naturale dal cosiddetto Consorzio laziale produttori latte a prezzi di strozzinaggio vero e proprio. Per valutare nei suoi giusti termini questo aspetto della questione, va ricordato che il Consorzio, che è in realtà un cospicuo monopolio della nostra provincia dominato da azionisti come il signor Gianni (il noto proprietario terriero nemico della zona industriale), come i nobili Grazioli e Carandini, come gli eredi del conte Armenise, ecc. vende il latte alla Centrale al prezzo di 63 lire il litro. Ma non si può comprendere appieno il senso di questa cifra se prima non si considera che, da parte sua, il monopolio laziale del latte acquista il prodotto a prezzi che variano dalle 35 alle 45 lire, e cioè a un prezzo medio non superiore alle 40 lire. Per ogni litro di latte venduto alla Centrale, dunque, i padroni del Consorzio guadagnano di netto 20 lire, all'incirca il 50 per cento di quanto ad essi costa.

Non è difficile a questo punto comprendere che il Consorzio produttori, per la sola operazione di reperimento del latte e per il suo trasporto alla Centrale, guadagna a spese dell'azienda comunale centinaia e centinaia di milioni all'anno, ed è proprio questo guadagno del monopolio a produrre, in misura determinante, quel disavanzo di 650 milioni, che la Giunta pretenderebbe di coprire mediante l'aumento del prezzo del latte. Se si considera ancora che al trasporto del latte dalla Centrale alle rivendite di quartiere provvede un'altra azienda privata — l'ATAL — per la quale è previsto in altra proposta di deliberazione un aumento di spesa per 13 milioni annui, si fa presto a considerare scandalosa una richiesta di aumento di 6 lire il litro, che deve servire in pratica a mantenere l'attuale situazione di privilegio per un grosso monopolio e per una impresa di trasporto che concorre a chiudere l'azienda in una tenaglia soffocante.

Troppo facile, dunque, appare questo ricorso all'aumento. Aumento proposto, peraltro, in un momento in cui la Centrale attende il definitivo assetto giuridico della municipalizzazione, deliberato da anni dal Consiglio e rimasto nella morta gora del ministero dell'Interno, il quale, del tutto arbitrariamente, vuole condizionare il suo nulla osta al pareggio del bilancio aziendale. La municipalizzazione dell'azienda è "un elemento fondamentale per l'assetto anche sostanziale della Centrale del latte. E' noto per esempio che gli alti costi di lavorazione sono uno degli elementi di maggior peso tra le voci di bilancio. Ma è peraltro evidente che non si può programmare una trasformazione razionale degli impianti fino a che l'azienda non avrà raggiunto un assetto giuridico ben preciso.

Un motivo di più, in definitiva, perchè l'aumento sia respinto e condannato.

r. v.

Oggi Pastore parlerà ai dipendenti comunali

Oggi alle ore 18 nel salone di piazza Lovatelli il compagno sen. Ottavio Pastore parlerà ai dipendenti comunali sulla crisi politica in atto e sulla funzione del quotidiano del Partito per l'orientamento e la guida dei lavoratori e delle masse

L'orario dei barbieri per la festa di domani

In occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo gli esercizi di barbiere e misti dovranno osservare domani il seguente orario: apertura ore 8; chiusura ore 13.

Stasera sarà presentato in serata di gala al Sistina il « cinerama ». I film girati con questo nuovo sistema vengono proiettati su uno schermo ondulato a mezzo di tre proiettori che funzionano contemporaneamente. Gli effetti sonori e visivi del « cinerama », sebbene ancora suscettibili di miglioramento, danno allo spettatore, la sensazione di trovarsi al centro della scena. Alla serata assisterà, in forma privata, il Presidente Gronchi, che l'altra sera è stato notato alla « prima » delle « Nuvole » al Teatro romano di Ostia

FORSE IL 1. LUGLIO LA SENTENZA PER SALIERNO E CONFORTI

Il P.M. chiede 30 anni di reclusione per i due giovani assassini dell'EUR

Il dott. Caldora e la Parte civile hanno sostenuto la tesi dell'omicidio volontario La dimostrazione del Pubblico Ministero — Il primo intervento della difesa

Il P. M. Caldora ha chiesto ieri per Salierno e Conforti una pena di trent'anni di reclusione, dopo aver dichiarato i due imputati colpevoli di omicidio volontario a scopo di rapina. « Siate severi, giudici — ha detto a conclusione della sua requisitoria il P.M., mentre i due giovani trattenevano il respiro — pur essendo sereni. Non l'ergastolo vi chiedo. Ho ancora una speranza. Quando ho interrogato questi due giovani in carcere li ho visti piangere. Dunque sono ancora esseri umani, e domani, forse, potranno tornare a far parte del consorzio civile. Per questa speranza, per la giovane età degli imputati, per il fatto che al momento del delitto erano incensurati chiedo che affermiate la colpevolezza di Salierno e Conforti di omicidio volontario a scopo di rapina, riconoscendo loro, tuttavia, le attenuanti generiche, e condannandoli ad una pena di 30 anni di reclusione ».

L'udienza di ieri si è aperta in un'aula affollatissima. Nelle prime file si notavano i parenti degli imputati. Ha preso per primo la parola lo avvocato Foschini, di parte Civile.

« Salierno e Conforti — ha detto l'avvocato Foschini — hanno confessato solo quello che non potevano fare a meno di confessare. Non si deve credere che essi abbiano raccontata tutta la verità sul delitto dell'EUR, che non fu il frutto di un momento di eccitazione, ma il risultato di un piano preciso ». Dopo aver ricordato i particolari del fatto di sangue e aver tratteggiato le figure di Salierno e Conforti il patrono di P.C. ha chiesto che la Corte affermi la piena responsabilità dei due imputati e li condanni ad una pena adeguata alla gravità del delitto.

Tra l'attenzione dei presenti ha poi preso la parola il P.M., dottor Caldora. La dimostrazione del rappresentante della Pubblica Accusa è stata semplice, precisa.

« In questo processo — ha detto il P.M., — abbiamo un complesso di prove imponenti; e nessun dubbio può sussistere, perciò, sulla colpevolezza di Salierno e Conforti ». Subito dopo il dottor Caldora è passato alle elencazione delle prove:

« La sera del delitto Salierno e Conforti uscirono di casa con i guanti. Dato che si era in piena estate quei guanti non potevano servir loro che a non lasciare le impronte digitali. Uscirono con le pistole, e con il proiettile in canna. Si avvicinarono, infine, alla macchina di Greco bendati. Cosa si vuole di più? Come poter dubitare che essi fossero usciti di casa con la precisa intenzione di compiere una rapina? Il film, « Il terrore di Londra », non c'entra. Si osserverà che Salierno e Conforti si limitarono ad impadronirsi della macchina, e che, poi, la abbandonarono. Ma il fatto che la macchina sia stata abbandonata in seguito non diminuisce la responsabilità di Salierno e Conforti perchè la rapina consiste nell'impossessarsi con la violenza di un oggetto di cui si vuol fare un uso qualsiasi.

C'è poi l'omicidio. Salierno e Conforti spararono sul povero Greco alla distanza di un metro-un metro e mezzo. E spararono più volte, parecchi colpi. Come si può affermare che essi non avevano l'intenzione di uccidere? Comunque le parole della vittima « Sparavano su di me come se facessero il tiro a segno » tolgono ogni possibilità di dubbio. Si tratta di un omicidio volontario, non di un omicidio preterintenzionale.

In quanto al nesso di causalità fra le ferite e la morte, la difesa ha cercato di dimostrare la possibilità che il decesso sia stato provocato da errori nell'intervento chirurgico. Noi tutti sappiamo — ha detto il P. M. — che i medici fecero il possibile e l'impossibile per strappare alla morte la vittima. Addentrandosi nei risultati della perizia necroscopica il dottor Caldora ha detto: « E' risultato che Greco morì in conseguenza di una complicazione intestinale, di una tossicosi iliaca. E' facile spiegare che questa complicazione non si è verificata per un errore medico, ma perchè in un intestino straziato da cinque fori era una cosa inevitabile; dal momento in cui era stato ferito dai colpi sparati da Salierno e Conforti, Giorgio Greco era condannato a morte.

Dunque — ha detto il P.M. arrivando alla conclusione della sua dimostrazione — omicidio volontario a scopo di rapina. « Questo non è un dramma di passioni, ma una storia crudele, sulla quale ha versato lacrime inconsolabili la madre dell'ucciso. «E, chiudendo la sua fatica, il dottor Caldora ha richiesto la pena che abbiamo detta all'inizio.

Dopo il P.M. ha parlato il primo difensore, l'avvocato Calvosa, il quale ha sostenuto la tesi del reato compiuto nello stato di eccitazione provocato dalla visione del film «Il terrore di Londra». «Quella sera Salierno e Conforti non si recarono all'EUR per commettere una rapina, ma per «avventurarsi in una meravigliosa avventura». Presi dal terrore di essere scoperti s'impadronirono della macchina per mettersi in salvo, per allontanarsi dal luogo. E anche i colpi di pistola furono la conseguenza di quell'attimo di smarrimento ».

Oggi si avranno altre arringhe difensive. La sentenza è prevista per il primo luglio.

MARIO PINZAUTI

Si uccide un pensionato asfissiandosi con il gas

Adalberto Carnevali di 61 anni si è ucciso l'altra sera aprendo i rubinetti del gas nella cucina della sua abitazione sita in piazza Celimontana 39. Il corpo del suicida è stato rinvenuto dai familiari, verso le ore 21, di ritorno dalla gita domenicale.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto il Carnevali, pensionato della Teti, a togliersi la vita. Da tempo era affetto di un grave esaurimento nervoso e l'insano gesto è forse stato causato da una profonda crisi di sconforto.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a far passare un compagno nella giornata di oggi in Federazione per ritirare urgentissimo materiale stampa.

Sindacali

Statali — Oggi, riunione degli attivisti della Federazione presso la sezione, alle ore 18 in sede (Piazza Esquilino).

N.U. appalti — Oggi, alle ore 17,30 presso la sede del Sindacato dipendenti Enti locali attivo della Nettezza Urbana appalti.

Pensionati — Tutti i pensionati poligrafici sono convocati per questa sera alle ore 17 in assemblea generale presso la sede di Viale Trastevere 37.

Metallurgici — Questa sera alle ore 18,30 in sede è convocato l'attivo della Categoria. Nessuno manchi.

MOLTO PANICO MA, FORTUNATAMENTE, NESSUNA VITTIMA

Crolli improvvisi in due stabili a via della Frezza e a Centocelle

Nella centralissima via è venuto giù il tetto di una tipografia — In via delle Robinie è crollato il tetto di una casa — Si tratta di stabili fatiscenti

Finalmente in bianco... Da ieri i vigili urbani della nostra città sono comparsi per le vie assolate vestiti di bianco. Le scure e soffocanti divise sono state riposte

Due crolli, che hanno provocato vivissimo panico, ma fortunatamente nessuna vittima, si sono verificati ieri in città, l'uno in via della Frezza e l'altro in via delle Robinie, a Centocelle.

Alle 10,30 i vigili del fuoco sono stati chiamati in via della Frezza. Accorsi prontamente si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo sinistro: il soffitto della tipografia Tiba, al numero 59, era infatti crollato seppellendo di macerie i locali. Il proprietario dello stabilimento, signor Romolo Lozzi, aveva chiesto qualche giorno fa una perizia dai vigili del fuoco avendo seri dubbi sulla solidità dello stabile. Prima ancora di ottenere una circostanziata risposta, il signor Lozzi ha avuto dai fatti una conferma dei suoi dubbi. Nell'incidente non vi sono stati danni alle persone. Il vigile urbano Giovanni Jannotta di 36 anni, abitante in viale Giulio Cesare 119, di servizio all'angolo tra via Due Macelli e via Capo le Case è stato urtato inavvertitamente da un'auto dei vigili del fuoco che accorrevano in via della Frezza. Ne avrà per tre giorni.

Alle 15,30 nuova chiamata dei vigili del fuoco, questa volta da Centocelle. Il tetto dello stabile di via delle Robinie, segnato con il numero 119, è crollato di colpo, in una nube di polvere. Anche in questo caso non si lamentano vittime in quanto i vigili del fuoco, che avevano visitato giorni fa la casa avevano ordinato ai quindici abitanti di allontanarsi e l'ordine era stato, fortunatamente, osservato.

In entrambi i casi, secondo quanto è stato stabilito dai vigili del fuoco, che hanno condotto una prima sommaria inchiesta sugli incidenti, i crolli sono stati determinati dallo stato di fatiscenza degli stabili.

Quattro persone arrestate per la rissa a Ponte

Per la violenta rissa avvenuta la scorsa notte in via dei Banchi Nuovi, nel popolare rione Ponte, la polizia ha tratto in arresto quattro persone ritenute responsabili di aver provocato la rumorosa scenata. Esse sono: Francesco, Bruno e Raffaele Buttafuoco, tutti domiciliati al numero 37 della stessa via, e Marziale Di Paolo.

Sono state pure tratte in arresto altre due persone responsabili di una rissa avvenuta l'altro giorno nella trattoria sita al numero 837 della via Tuscolana di proprietà di Luigi Petrucci. Per futili motivi erano venuti alle mani il 43enne Renato Bellini e tale Michele Di Palo. Entrambi poi si erano scagliati sull'agente in borghese Mario Romualdi intervenuto per sedare il diverbio.

Inghiotte una spilla una commessa dell'UPIM

Elene Loreti di 16 anni, commessa dell'UPIM, ha ingoiato ieri mattina una spilla che teneva in bocca. La ragazza è stata trasportata all'ospedale di S. Giacomo dove ha ricevuto le cure del caso.

Culla

La casa di Giorgio Mariani, figlio del nostro compagno di lavoro Benedetto, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che si chiamerà Eros. A Giorgio Mariani, alla sua gentile consorte Gianna Quatrale, al piccolo Eros e al nonno le più vive felicitazioni.

L'ALTRA NOTTE NEL MARE FRA OSTIA E FIUMICINO

Una piccola barca da pesca speronata da una motozattera

L'imbarcazione è affondata — I pescatori sono salvi

Una barca con a bordo due pescatori è stata speronata l'altra notte alle ore 23 circa, nel tratto di mare compreso fra Fiumicino e la fiumara grande di Ostia, da una motozattera la quale, dopo l'investimento, ha proseguito la navigazione verso Fiumicino senza fermarsi per raccogliere i naufraghi. Essi sono stati raccolti da una motobarca accorsa sul luogo dell'incidente, attratti dalle grida disperate dei due naufraghi.

Le condizioni dei pescatori non apparivano gravi, ma essi sono stati ugualmente trasportati all'ospedale di S. Camillo dove sono stati giudicati guaribili in due giorni per sintomi di asfissia di annegamento.

Ecco come si è svolto il singolare incidente, reso alquanto misterioso dall'insolito comportamento dell'equipaggio della motozattera il quale indubbiamente si sarà accorto dell'avvenuto speronamento della barca dei due pescatori e malgrado ciò ha deciso di proseguire la navigazione senza curarsi della sorte delle vittime.

I due pescatori si chiamano Gerardo Frangione di 48 anni e Lino Treglia di 22 anni ambedue residenti a Sperlonga alle dipendenze di Alfredo Marzullo di Ostia Lido. I due vivono attendati in località Scoglietti ad Ostia e l'altra sera avevano preso il largo per gettare le reti. Il loro lavoro era quasi terminato quando alle loro spalle hanno udito il sordo ansimare del motore di un natante. La oscurità era fitta ed impediva ai due di poter vedere di che cosa si trattasse. Essi si sono accorti del pericolo che stavano correndo quando ormai non c'era più nulla da fare. Improvvisamente la sagoma scura di una prua è comparsa sul fianco destro della barca, come se fosse uscita dal mare. I due pescatori hanno urlato spaventati ma le loro grida sono state coperte dal rombo del motore. Un attimo dopo la barca è stata urtata con violenza, sfasciandosi come se fosse stata di cartapesta ed il Frangione ed il Treglia si sono ritrovati in mare fra le tavole spezzate del loro natante distrutto.

La motobarca ha continuato a navigare come se nulla fosse accaduto; i due uomini in mare si sono dibattuti urlando disperatamente cercando di attirare l'attenzione dei marinai che si trovavano a bordo dell'imbarcazione investitrice. Ma la sagoma scura è sparita com'era apparsa.

Poco dopo, come abbiamo detto, in soccorso dei due naufraghi è giunta sul posto dell'incidente una motobarca

Confermata la sentenza contro Lionello Egidi

Lionello Egidi, il giardiniere di Primavalle, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso e gettato in un pozzo la dodicenne Annarella Bracci, dovrà seguitare a scontare in carcere la condanna a tre anni e 2 mesi di reclusione infilttagli nell'agosto 1954 dal Tribunale di Roma, per tentata violenza nei confronti della bambina Anna Macini. Così ha deciso ieri la Cassazione, respingendo il ricorso proposto dall'imputato contro la decisione dei magistrati che lo giudicarono colpevole.

Egidi assisteva il 20 giugno 1954 a una festa popolare sulla via Appia Antica, allorchè fu notato dalla signorina Giacinta Falsetti, in compagnia della bambina sulle scale che portano alla trattoria di S. Calisto: qualche minuto dopo il « biondino » di Primavalle, fu visto scendere da una scarpata attigua al locale, ferendosi leggermente e lacerandosi il vestito. La testimone si affrettò a comunicare al guardiano del posteggio di automobili sottostante la trattoria che l'Egidi era stato visto poco prima in compagnia di Anna Macini. La ragazzina, interrogata, dichiarò di essere stata invitata dal « biondino », che conosceva i suoi genitori, ad andargli a comprare le sigarette dal tabaccaio; al ritorno questi la avrebbe trattenuta qualche minuto nell'orto. Questo episodio costò al giardiniere un nuovo arresto ed un secondo processo, conclusosi con la condanna che ieri gli è stata confermata.

Rischia di annegare nel mare di Ostia

Alle 12,10 di ieri nello specchio di mare antistante lo stabilimento Bel Sito, ad Ostia, ha rischiato di annegare per un malore repentino la domestica 15enne Enrica Mosca. Soccorsa e tratta a riva, la giovinetta è stata ricoverata in osservazione all'ospedale S. Camillo per gravi sintomi di asfissia.

Muore per malore

Il 47enne Mariano Grilli è stato rinvenuto esanime alle 8,10 di ieri in via Coriolano, colpito da un malore. Trasportato all'ospedale S. Giovanni vi è giunto cadavere.

Grave caduta di un operaio

Ieri ad Anzio l'operaio Paolo Castaldi di 49 anni, mentre lavorava su di una scala all'esterno del palazzo ufficiale dell'ospedale sanatoriale, è caduto. Ricoverato nell'ospedale locale guarirà in 180 giorni per le fratture riportate.

Non ancora recuperata la salma di Antonio Camponi

Malgrado le ricerche della polizia fluviale e dei vigili del fuoco, non è stato ancora ripescato il cadavere di Antonio Camponi lo studente sedicenne annegato l'altro giorno nelle acque del Tevere alla Magliana.

650.000 FIRME SULL'APPELLO DI VIENNA

Partono per Helsinki le schede della pace

Il ricevimento al comitato romano

Ieri sera, nel corso di un ricevimento, al comitato romano della pace, sono state raccolte le schede dell'Appello di Vienna sulle quali i romani hanno apposto la loro firma nella scorsa settimana. Si è così constatato che il numero delle firme raccolte a Roma è salito a seicentocinquantamila.

Le schede, imballate in apposite casse, partiranno in questi giorni per Helsinki, ove testimonieranno del contributo di Roma alla campagna contro la preparazione della guerra atomica e dell'impegno di continuare con maggiore ampiezza. Le schede saranno accompagnate da un messaggio che i rappresentanti dei vari comitati rionali hanno steso ieri sera, al termine del ricevimento. Dopo aver citato i nomi dei migliori partigiani della pace romani — alcuni dei quali, come è noto, hanno raccolto migliaia e migliaia di firme — il messaggio così dice: « Il comitato romano della pace, alla presenza di numerosi partigiani della pace di ogni quartiere di Roma, manda il suo entusiastico saluto all'assemblea di Helsinki, fiducioso nel grande dialogo della pace che in essa si va svolgendo tra i rappresentanti di popoli e forze diverse. Il comitato romano è lieto di annunciare che la campagna per l'appello di Vienna ha raggiunto in questa città la cifra di 650 mila firme. Esso s'impegna a proseguire la campagna e a popolarizzare nel frattempo i risultati dell'assemblea di Helsinki traducendo le sue indicazioni in opere concrete per i maggiori successi delle forze della pace».

Un falso medico chirurgo denunciato dai carabinieri

Esercitava la professione senza essere laureato - Aveva aperto due studi ben avviati e disponeva di una vasta clientela

I carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria alle dipendenze del gruppo interno hanno denunciato ieri, a piede libero, il 31enne Giovanni Rotolo, abitante in via Padova 56, per esercizio abusivo della professione medica.

E' questo l'ennesimo caso di una sconcertante serie che ha rivelato l'esistenza di numerosi falsi professionisti, in particolare — ciò che è tanto più inquietante — sedicenti medici.

Un elemento insolito caratterizza la figura dell'ultimo mistificatore caduto nella rete dei carabinieri: Giovanni Rotolo non ha mai conseguito una laurea e nemmeno ne ha acquistata una adulterata. Molto semplicemente, ad un certo punto, il giovanotto ha intrapreso la professione senza esibire a chicchessia il titolo necessario.

In verità il Rotolo era iscritto alla facoltà di medicina presso la nostra università ed ha anche sostenuto — a quanto si apprende — 11 esami. Nel 1952 il giovane deve aver stabilito che il conseguimento della laurea è impresa troppo faticosa al punto di rinunciarvi adottando un espediente molto più sbrigativo. Un giorno, nel 1952 appunto, si presentò in casa annunciando trionfalmente di essere stato consacrato medico chirurgo. Nessuno, naturalmente, ebbe dei dubbi e, anzi, l'avvenimento fu festeggiato.

Da allora il Rotolo cominciò ad esercitare aprendo, in momenti diversi, uno studio in via Sallustiana 1-A ed uno in via Napoleone III, 28, frequentati da una vasta clientela.

I carabinieri lo hanno raggiunto, notificandogli la denuncia, al ritorno dal viaggio di nozze

Un altro simulatore è stato arrestato dal commissariato di P. S. Monti. Si tratta di tale Alessandro Spagnolini di 33 anni. Costui, indossando abusivamente una divisa militare ornata dai galloni di maggiore e da numerose false decorazioni, contraeva debiti e prendeva alloggio negli alberghi senza mai pagare. E' stato raggiunto ieri in una pensione di via Gioberti.

Il sindaco di New York ricevuto in Campidoglio

Ha avuto luogo ieri sera, nel palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, il ricevimento in onore del sindaco di New York, signor Robert Wagner. Il sindaco della città americana, che era accompagnato dalla consorte è stato ricevuto dall'ing. Rebecchini, da assessori e da alcuni consiglieri. Tanto il signor Wagner che l'ingegner Rebecchini hanno pronunciato discorsi di circostanza. Al sindaco di New York è stata consegnata una simbolica lupa.

Nozze

Domenica a Montefalco (Perugia) Cesare Falcioni, nostro compagno di lavoro, si è unito in matrimonio con la signorina Nina Ciancaretti. Agli sposi gli auguri vivissimi dell'Unità.

Anche domenica si sono celebrate le nozze del compagno Lamberto Mengoni della cellula ATAC Lega Lombarda con la signorina Vincenza Mariani. Auguri.

Si sono uniti in matrimonio la signorina Alda Luciani, sorella del compagno Gino vicesegretario della Federazione poligrafici e cartai, ed il signor Cesare Giorgi. Auguri vivissimi.

Marisa Della Zoppa, figlia della compagna Annunziata Tronti brava diffonditrice del nostro giornale, si è sposata domenica mattina con Marino Calanchini. Auguri della sezione Trevi e nostri.

Domenica si sono uniti in matrimonio anche i compagni Rossana e Mario Marchionne, ai quali vanno gli auguri del nostro giornale.

Da Carpineto a Roma per l'acqua

Ieri cento persone, in maggioranza donne, di Carpineto Romano (un centro nei dintorni di Segni) si sono recate in prefettura e si sono fatte portavoce di una decisa protesta. A Carpineto, infatti, l'acqua manca quasi del tutto (dalle fontanelle il prezioso elemento cola in ragione di un litro e mezzo al secondo per settemila abitanti). L'amministrazione provinciale aveva progettato un nuovo acquedotto, ma il progetto venne bocciato dalla prefettura. La delegazione, che è stata inviata nella nostra città con il ricavato di una pubblica sottoscrizione e che è stata accompagnata dal compagno Fredda e dai parlamentari Carla Capponi e Cesare Massini, è stata ricevuta dal capo di Gabinetto del Prefetto. Egli ha promesso che due carri botte del Ministero degli Interni porteranno in questi giorni acqua alla popolazione e che verrà dato un contributo al Comune per l'acquisto di due carri cisterna. Successivamente, secondo le promesse del funzionario, la prefettura si adopererebbe per inserire il Comune di Carpineto nel consorzio del Simbrivio, in modo da costruire per l'estate prossima l'acquedotto.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 24: Giornale radio; 7,15: Musiche del mattino; 8,15: Gaetano Gimelli e la sua orchestra; 8,45-9: La comunità umana; 11: I primitivi, oggi; 11,30: Chitarra romana; 12,15: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini; 13,15: Album musicale; 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative; 17: Orchestra napoletana diretta da Francesco Ferrari; 18,45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 21: «Guglielmo Tell».

Secondo programma - Ore 9 13,30 15 18 20 22: Giornale radio; 9: Il buongiorno; 9,30: Canzoni presentate al III Festival napoletano; 10: Aria d'estate; 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 14: I classici della musica leggera; (negli intervalli comunicati commerc.); 14,30: Schermi e ribalte; 15,10: Orchestre dirette da Nello Segurini e Bruno Canfora; 16: Terza pagina; 18,10: Baciga, il mozzo; Ballate con noi; 19,30: Eros Sciorilli e la sua orchestra; 21,40: Il motivo in maschera; 21,30: Telescopio; 22: Vita e canzoni di Oreste Natoli; 23: Gino Conte e la sua orchestra.

Terzo programma - Ore 19: Storia della letteratura russa; 19,30: Nuova generazione; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'ora delle opinioni; 22,20 L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea; 22,45: Il patrimonio familiare.

T.V.: Ore 11: Agguato degli Apaches (film), solo per la zona di Roma; 17,30: Vetrine; 18,15: Entra dalla comune; 20,30: Telegiornale; 21: Caccia alle schiave (telefilm); 21,30: Prigionieri del sogno; 22,10: II atto della « Norma ».

Il premio « Quigley » a Lionello Dottarelli

E' stato consegnato a Lionello Dottarelli, Capo Ufficio Stampa della Titanus, in occasione del I Congresso Internazionale della nota Casa cinematografica, un certificato di Menzione Onorevole attribuitogli dal « Manager Round Table Club of Motion Picture Herald », durante una recente rassegna pubblicitaria, e specificatamente per il film « Pane, Amore e Gelosia ».

Il certificato, firmato e consegnato dallo stesso Martin Quigley, dice: « Comitato dei Premi Quigley — Queste lettere di elogio sono offerte al Dr. Lionello Dottarelli in riconoscimento all'alto livello della sua campagna propagandistica, proposta per un Premio Quigley al « Managers Round Table Club of Motion Picture Herald » e scelta dalla giuria per una Menzione Onorevole ». — F.to Martin Quigley.

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15
TEL. 786.571
LARGHE FACILITAZIONI